



*Unione di Comuni*  
**COMUNITA' COLLINARE VAL TIGLIONE E DINTORNI**

**GESTIONE IN APPALTO DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA**

**INDICAZIONI PER LA STESURA DEL D.U.V.R.I.**

## FINALITÀ

Il presente documento viene redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ed ha la finalità di descrivere i fabbricati in cui si svolgerà il servizio, dare atto dei principali rischi connessi con l'attività come individuati dal Comunità Collinare durante la gestione del servizio ed evidenziare i rischi derivanti dalla compresenza di lavorazioni che possono interferire tra loro in un dato ambiente di lavoro.

La gestione della sicurezza nell'ambito del servizio in argomento deve essere frutto di azioni di cooperazione e coordinamento tra il committente, l'impresa appaltatrice/subappaltatrice ed il Datore di lavoro/responsabile dei luoghi ove viene svolto il servizio in argomento.

Nel presente documento vengono inoltre esaminate le modalità di cooperazione e di coordinamento per l'attuazione degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori a seguito interferenze tra le varie attività lavorative del Committente e delle ditte appaltatrici. Resta inteso e precisato che l'obbligo di cooperazione e di coordinamento non si estende ai rischi specifici propri dell'attività delle ditte appaltatrici, intendendosi per tali, a titolo esemplificativo, quelle richiedenti una specifica competenza tecnica settoriale, l'utilizzazione di speciali tecniche o di determinate macchine o attrezzature.

Si precisa quindi che l'onere della cooperazione e del coordinamento attribuito al Committente non elimina la responsabilità delle ditte appaltatrici per i rischi propri dell'attività specifica messa in gara e non esime la ditta appaltatrice da tutti gli adempimenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ad essa spettanti (ivi compresa la valutazione dei rischi per l'attività messa in gara).

Il datore di lavoro, con il presente documento, ha cercato d'individuare le prescrizioni operative, le misure preventive e protettive esclusivamente ascrivibili alle interferenze, tra tutte le attività riguardanti l'appalto in argomento.

Per interferenza s'intende ogni sovrapposizione di attività tra lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi, come indicato nelle "linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture e servizi" redatte dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 20/03/2008 e s.m.i.

Il datore di lavoro della ditta appaltatrice in ogni caso è tenuto ad elaborare il rispettivo documento di valutazione dei rischi nonché a provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici propri dell'attività svolta.

### **Redazione del DUVRI**

L'art. 26 del T.U.S., obbliga il datore di lavoro committente ad elaborare un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che individui le interferenze e le misure da adottare per eliminare o ridurre i relativi rischi.

Nel caso in cui il committente valuti l'esistenza di rischi interferenti, procede alla redazione del DUVRI. Qualora il committente valuti che non esistano tali interferenze, non procede alla redazione del DUVRI, fornendone la motivazione negli atti a corredo della procedura di gara; comunque fornisce le informazioni sui propri rischi.

Il DUVRI deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'Allegato VIII del D.Lgs.163/2006.

L'impresa aggiudicataria, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, può presentare proposte di integrazione al DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza e dei lavori esposti nei documenti di gara.

Nel DUVRI, non devono essere riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese aggiudicatarie o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze tra le attività di soggetti diversi presenti nell'effettuazione della prestazione.

I costi della sicurezza di cui all'art. 86 c. 3bis del D.Lgs. 163/2006 si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza.

A titolo esemplificativo, sono rischi interferenti, per i quali occorre redigere il DUVRI:

- rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da soggetti diversi;
- rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'impresa;
- rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'impresa, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'impresa;
- rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività oggetto del contratto), richieste esplicitamente dal committente.

Nel caso in cui, durante lo svolgimento dei lavori, del servizio o della fornitura, si renda necessario apportare varianti al contratto, il committente procede all'aggiornamento del DUVRI ed, eventualmente, dei relativi costi della sicurezza.

Nei contratti misti rientranti nel campo di applicazione del Titolo 4 del T.U.S., per i quali occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento, l'analisi dei rischi interferenti di cui sopra e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento.

#### **Esclusioni dall'obbligo di redazione del DUVRI**

Fermo restando l'obbligo del datore di lavoro committente, tenendo conto della specificità e tipologia dei lavori, della valutazione dell'esistenza di rischi interferenti e quindi; a titolo puramente indicativo possono essere eventualmente escluse dalla predisposizione del DUVRI e dalla relativa stima dei costi della sicurezza da interferenze le seguenti procedure:

- I lavori per i quali è previsto il piano di sicurezza ai sensi dell'art. 96 comma 2 T.U.S.;
- Le mere forniture senza posa in opera, installazione o montaggio, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure che vanno ad interferire con la fornitura stessa;
- I servizi per i quali non è prevista l'esecuzione in luoghi nella giuridica disponibilità del Datore di Lavoro;
- I servizi di natura intellettuale;
- Ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore a due giorni, sempre che essi non comportino rischi particolari di cui all'allegato XI.

## DESCRIZIONE DEI FABBRICATI

Il servizio di refezione scolastica e mensa dipendenti viene svolto nei seguenti distinti fabbricati, distinti per tipologia:

Scuole dell'Infanzia	
Mombercelli	via Umberto I n. 12
Agliano Terme	via C. Colombo n. 1

Scuole primarie	
Mombercelli	via Roeto n. 8
Agliano Terme	piazza Roma n. 9
Castelnuovo Calcea	via Roma n. 21
San Marzano Oliveto	via Umberto I n. 2

Scuole secondarie	
Mombercelli	via Moncucco n. 1

## DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio di refezione scolastica e mensa dipendenti consiste nell'approvvigionamento derrate e preparazione dei pasti in multiporzione o monorazione e delle merende, con il sistema del legume fresco-caldo (modalità che, a seguito di cottura prevede il mantenimento della temperatura a oltre 65°C fino al consumo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente), presso il Centro di cottura dell'I.A., così come specificato dal capitolato speciale;

- confezionamento negli appositi contenitori;
- trasporto, mediante utilizzo di veicoli idonei, degli alimenti, dal centro di cottura ai locali refettorio (veicolazione);
- predisposizione dei refettori con preparazione ed igienizzazione dei tavoli per i pasti e loro allestimento ovvero consegna in classe;
- preparazione, nei singoli piatti, delle razioni giornaliere dovute per ogni utente (porzionamento);
- consegna del piatto preparato direttamente sul tavolo ove è seduto l'alunno (distribuzione) o mediante la modalità del self-service;
- sanificazione dei locali, delle attrezzature, con fornitura di materiale idoneo di pulizia, che deve essere certificato Ecolabel o equivalente;
- rimozione dei rifiuti alimentari e del materiale a perdere già utilizzati: tutti i rifiuti prodotti all'interno delle mense scolastiche dovranno essere conferiti negli appositi cassonetti con modalità atte a garantire la salvaguardia da contaminazioni e nel rispetto delle norme igieniche vigenti secondo le indicazioni in materia di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. I bidoni collocati all'interno devono essere muniti di coperchio, svuotati regolarmente e mai usati come appoggi e vanno sempre posti a debita distanza dalle postazioni di lavoro degli alimenti. La Ditta deve procurare dei contenitori in numero adeguato per mantenere accuratamente raccolti i rifiuti; i contenitori devono essere costruiti in materiali a lunga durata, non devono produrre cessioni né assorbire liquidi. Le operazioni di pulizia devono essere regolari e frequenti sia per i

contenitori sia per i luoghi in cui vengono accumulati i rifiuti;

- riordino, pulizia e sanificazione di tavoli, sedie, e attrezzature utilizzate per la distribuzione in tutti i refettori compresi i carrelli termici;

- ritiro dei contenitori termici e di ogni altro contenitore utilizzato per il trasporto dei pasti al terminale di consumo per la loro pulizia e sanificazione;

- rigoverno completo, pulizia e disinfezione dei locali cucina (ove presente), dei refettori e delle relative attrezzature e macchinari in dotazione compresi i servizi igienici utilizzati dal personale addetto alla distribuzione.

## CHECK LIST D'IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI PERICOLI PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

Le tabelle che seguono riportano l'elenco dei rischi presi in considerazione.

### LEGENDA:

**Rif.** = Riferimento – Ogni tipologia di rischio è individuata da un numero al quale si collegherà in sequenza la descrizione del rischio e delle misure di prevenzione e protezione adottate.

**POTENZIALI PERICOLI DERIVANTI DA STRUTTURE/AMBIENTE LAVORO** = elenco dei pericoli presi in considerazione

**Sussistenza** = presenza o meno del pericolo all'interno dell'azienda

Rif.	POTENZIALI PERICOLI DERIVANTI DA STRUTTURE/AMBIENTE LAVORO	Sussistenza
<b>1</b>		
<b>1.1</b>	Locali di lavoro	<b>Si</b>
<b>1.2</b>	Attività lavorativa svolta presso terzi	<b>Si</b>
<b>1.5</b>	Igiene di alimenti e bevande	<b>Si</b>
<b>1.6</b>	Rischi interferenziali connessi a contratti d'appalto	<b>Si</b>

Rif.	POTENZIALI PERICOLI COLLEGATI AI CANTIERI O LAVORI IN QUOTA	Sussistenza
<b>2</b>		
<b>2.1</b>	Cantieri	<b>No</b>
<b>2.2</b>	Lavori in quota	<b>No</b>

<b>Rif.</b> <b>3</b>	<b>POTENZIALI PERICOLI CONNESSI ALL'USO DI VIDEOTERMINALI</b>	<b>Sussistenza</b>
<b>3.1</b>	Uso di videoterminali	<b>No</b>

<b>Rif.</b> <b>4</b>	<b>POTENZIALI PERICOLI CONNESSI ALLA MOVIMENTAZIONE CARICHI</b>	<b>Sussistenza</b>
<b>4.1</b>	Rischi biomeccanici / Movimentazione manuale dei carichi	<b>Sì</b>

<b>Rif.</b> <b>5</b>	<b>POTENZIALI PERICOLI MECCANICI</b>	<b>Sussistenza</b>
<b>5.1</b>	Macchine ed attrezzature di lavoro	<b>Sì</b>
<b>5.2</b>	Impianti	<b>Sì</b>
<b>5.3</b>	Utilizzo di oli minerali o sintetici / impianti ad olio	<b>No</b>

<b>Rif.</b> <b>6</b>	<b>POTENZIALI PERICOLI ELETTRICI</b>	<b>Sussistenza</b>
<b>6.1</b>	Lavorazioni con rischi elettrici	<b>Sì</b>
<b>6.2</b>	Impianti elettrici	<b>Sì</b>

<b>Rif.</b> <b>7</b>	<b>POTENZIALI PERICOLI DI ESPLOSIONI/INCENDI</b>	<b>Sussistenza</b>
<b>7.1</b>	Incendi	<b>Sì</b>
<b>7.2</b>	Atmosfere esplosive	<b>Sì</b>

<b>Rif.</b> <b>8</b>	<b>POTENZIALI PERICOLI DA SOSTANZE PERICOLOSE</b>	<b>Sussistenza</b>
<b>8.1</b>	Agenti chimici	<b>Sì</b>
<b>8.2</b>	Agenti cancerogeni e mutageni	<b>Sì</b>
<b>8.3</b>	Gas tossici / anestetici	<b>No</b>
<b>8.4</b>	Produzione di gas e fumi nell'ambiente di lavoro	<b>No</b>
<b>8.5</b>	Produzione di polveri nell'ambiente di lavoro	<b>No</b>
<b>8.6</b>	Amianto aerodisperso	<b>No</b>
<b>Rif.</b> <b>9</b>	<b>POTENZIALI PERICOLI DA AGENTI FISICI</b>	<b>Sussistenza</b>

<b>9.1</b>	Radiazioni ionizzanti	<b>No</b>
<b>9.2</b>	Campi elettromagnetici	<b>No</b>
<b>9.3</b>	Esposizione a radiazioni ottiche	<b>No</b>
<b>9.4</b>	Rumore interno	<b>Sì</b>
<b>9.5</b>	Vibrazioni	<b>No</b>
<b>9.6</b>	Microclima / Aeroilluminazione del luogo di lavoro	<b>Sì</b>



<b>Rif.</b> <b>10</b>	<b>POTENZIALI PERICOLI DA AGENTI BIOLOGICI</b>	<b>Sussistenza</b>
<b>10.1</b>	Agenti biologici	<b>Sì</b>
<b>10.2</b>	Legionella / Salmonella	<b>Sì</b>

<b>Rif.</b> <b>11</b>	<b>POTENZIALI PERICOLI RIGUARDANTI GRUPPI DI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI</b>	<b>Sussistenza</b>
<b>11.1</b>	Stress lavoro-correlato	<b>Sì</b>
<b>11.2</b>	Lavoratrici in stato di gravidanza / Puerpere	<b>Sì</b>
<b>11.3</b>	Lavoratori minorenni d'età	<b>No</b>
<b>11.4</b>	Lavoratori provenienti da altri Paesi	<b>Sì</b>

<b>Rif.</b> <b>12</b>	<b>INTERAZIONE ATTIVITA' / NORME AMBIENTALI</b>	<b>Sussistenza</b>
<b>12.1</b>	Rumore esterno	<b>No</b>
<b>12.2</b>	Rifiuti	<b>Sì</b>
<b>12.3</b>	RAEE (apparecchiature elettriche ed elettroniche)	<b>No</b>
<b>12.4</b>	Inquinamento aria	<b>No</b>
<b>12.5</b>	Scarichi industriali	<b>No</b>
<b>12.6</b>	Incidenti rilevanti	<b>No</b>
<b>Rif.</b> <b>13</b>	<b>ALTRI RISCHI PRESI IN CONSIDERAZIONE</b>	<b>Sussistenza</b>
<b>13.1</b>	Tagli, ferite, colpi, impatti	<b>Sì</b>
<b>13.2</b>	Scivolamenti, cadute a livello	<b>Sì</b>

## VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

### Metodologia e criteri di valutazione dei rischi connessi alle lavorazioni

Per ogni mansione lavorativa sono stati individuati i relativi pericoli connessi con le lavorazioni stesse, le attrezzature impiegate e le eventuali sostanze utilizzate. I rischi sono stati analizzati in riferimento ai pericoli correlati alle diverse attività, alla gravità del danno, alla probabilità di accadimento ed alle norme di legge e di buona tecnica.

La stima del rischio, necessaria per definire le priorità negli interventi correttivi e nelle misure adottate, è stata effettuata tenendo conto di:

- **gravità (M)** del danno (funzione del numero di persone coinvolte nonché delle conseguenze sulle persone in base a conoscenze statistiche, letteratura corrente e a previsioni ipotizzabili):
  - 1) basso;
  - 2) medio;
  - 3) alto.
  
- **probabilità (P)** di accadimento (funzione delle condizioni di sicurezza legate principalmente a valutazioni sullo stato di fatto tecnico).
  - 1) poco frequente;
  - 2) mediamente frequente;
  - 3) altamente frequente.

Il valore numerico della valutazione del rischio (R) riportato nelle valutazioni é il seguente:

Tale quantificazione tiene conto anche della probabilità di presenza nella zona di rischio, il tempo di permanenza nella stessa, l'esperienza e la formazione degli esposti, la dotazione di dispositivi di protezione collettiva ed individuale.

Per la stima dei rischi rilevati sono stati presi a riferimento i seguenti elementi:

- modalità di svolgimento delle mansioni lavorative;
- analisi dei turni di lavoro (effettuazione delle pause di lavoro).

Valutazione numerica del rischio	Valutazione qualitativa del Rischio
1	Molto basso
2	Basso
3	Medio / basso
4	Medio / alto
6	Alto
9	Molto alto

**Descrizione:** valutazione dei rischi derivanti dall'ambiente di lavoro di tutte le sedi.

**Misure:** gli ambienti di lavoro hanno caratteristiche tecniche adeguate.

#### **Arredi.**

Gli arredi sono principalmente in legno (nelle sezioni e aule o refettori) e in acciaio nei locali di preparazione nelle scuole.

Gli arredi a rischio ribaltamento sono correttamente tassellati al muro.

#### **Finestre.**

Sono presenti finestre che garantiscono una buona illuminazione naturale ed un'adeguata ventilazione dei locali in tutte le aule. L'illuminazione naturale è integrata con l'artificiale costituita da luci al neon.

### **Illuminazione di sicurezza**

In caso di disattivazione dell'impianto ordinario, tutti gli ambienti sono temporaneamente illuminati dalle lampade d'emergenza, in modo da garantire una buona individuazione delle uscite di sicurezza in caso di emergenza.

### **Servizi igienici.**

All'interno delle diverse sedi sono presenti diversi locali adibiti a servizi igienici.

**Altezza dei locali:** l'altezza netta dei locali è adeguata al lavoro svolto.

**Cubatura:** la cubatura netta non è inferiore a 10 mc per lavoratore ed ogni lavoratore dispone di una superficie di almeno 2 mq.

**Pavimentazione:** i locali sono pavimentati con materiali facilmente lavabili.

**Porte / uscite di emergenza:** nei principali locali sono presenti uscite d'emergenza, con maniglione antipanico, sfocianti direttamente verso l'esterno.

**Condizioni ambientali:** in tutte le sedi i locali sono riscaldati attraverso impianto centralizzato con centrale termica ubicata in un locale indipendente, i lavoratori non accedono in tale locale.

Gli ambienti di lavoro hanno caratteristiche tecniche adeguate. L'ambiente di lavoro è mantenuto pulito; la detersione dei locali è effettuata giornalmente.

### **Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco (ex. D.P.R. 151/2011):**

Le scuole più grandi sono soggetta al controllo dei Vigili del fuoco poiché rientra nell'Att. 85 Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti.

**Descrizione:** valutazione potenziale rischio di ingresso di persone armate e/o mal intenzionate.

**Valutazione del rischio:** 4

**Misure:**

L'accesso alle scuole avviene da porte mantenute chiuse durante la giornata lavorativa o sorvegliate dal personale scolastico.

I genitori dei bambini possono accedere all'interno del fabbricato solamente al mattino ed alla sera per la consegna ed il ritiro del bambino; durante l'orario lavorativo eventuali persone esterne con necessità di entrare nel fabbricato sono accompagnate da un responsabile.

Nel caso in cui un lavoratore rilevi la presenza di una persona non conosciuta all'interno della scuola avviserà immediatamente il Preposto della scuola.

**Descrizione:** valutazione rischio derivante la somministrazione di alimenti.

**Valutazione del rischio:** 4

**Misure:**

La preparazione degli alimenti non è effettuata in loco, ma il cibo cucinato altrove viene portato in loco per la distribuzione. Il controllo degli alimenti è gestito da personale qualificato che confeziona il vitto, seguendo rigorose procedure pianificate e controllate secondo l'HACCP.

**Descrizione:** rischi derivanti da attività lavorative che comportano l'uso di attrezzature munite di videoterminali

**Valutazione del rischio:** non presente

**Descrizione:**

Per movimentazione manuale dei carichi s'intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari.

**Valutazione del rischio:** 6

**Misure:**

Nel corso del turno di lavoro giornaliero, il lavoratore può eseguire movimenti di sollevamento di materiale il cui peso può anche superare i 15 kg. I sollevamenti manuali, frequenti nell'arco della giornata lavorativa. Particolare attenzione deve essere prestata all'apparato osteo-muscolare.

I lavoratori sono stati informati o dovranno essere informati sui rischi e sulle corrette modalità di movimentazione manuale dei carichi (ex art. 169 D.Lgs 81/08). I lavoratori sono inoltre sottoposti a visite mediche, da parte del Medico Competente, con cadenza annuale.

Informazioni fornite ai lavoratori:

- il sollevamento dei carichi deve essere svolto in posizione eretta;
- il sollevamento deve essere eseguito con le due mani;
- il sollevamento deve avvenire sul piano sagittale (direttamente di fronte al corpo) senza torsioni;
- non sollevare carichi eccessivi;
- i gesti di sollevamento devono essere effettuati lentamente e gradualmente.

**Descrizione:** rischi di tagli, ferite, dovute all'impiego di attrezzature.

**Valutazione del rischio:** 4

### **Misure:**

Nei locali in oggetto sono presenti processi produttivi con impiego di macchine utensili. Nella scuola deve essere presente una cassetta di medicazione con contenuti conformi alla normativa vigente  
nota: l'aggiudicatario sarà tenuto a mantenere in loco la cassetta di pronto soccorso efficiente.

**Descrizione:** rischi di incendi ed elettrocuzione causati dall'impianto elettrico del fabbricato.

### **Valutazione del rischio: 2**

#### **Misure:**

L'impianto elettrico dei locali delle scuole è stato installato da un tecnico abilitato, il quale ha provveduto a rilasciarne la dichiarazione di conformità.

L'impianto elettrico ha origine dal quadro generale e dall'interruttore magnetotermico differenziale ed è in sintesi così articolato:

- impianto di terra;
- distribuzione tubazioni e cavi;
- impianto illuminazione di sicurezza;
- impianto illuminazione impianto prese;
- quadro di comando.

I lavoratori sono informati e formati sul divieto di apportare modifiche agli impianti e di segnalare tempestivamente al proprio datore di lavoro eventuali anomalie.

In caso di emergenza i lavoratori sono informati sulle procedure da adottare (si veda piano d'emergenza).

**Descrizione:** rischio insorgenza di un incendio all'interno dei fabbricati.

All'interno dei fabbricati sussistono attività, con differenti caratteristiche e datori di lavoro.

All'interno delle scuole sussiste un rischio MEDIO d'incendio degli arredi (principalmente in legno).

### **Valutazione del rischio: 3**

**Misure:**

I datori di lavoro devono redigere i propri piani d'emergenza ed il piano coordinato d'emergenza ed evacuazione.

Cortocircuito impianto elettrico	E' stato predisposto un registro dei controlli periodici, dove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, di illuminazione, di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività, nonché le riunioni di addestramento e le esercitazioni di evacuazione - tale registro sarà mantenuto costantemente aggiornato. Le riparazioni degli impianti sono effettuate unicamente da personale competente e qualificato. L'efficienza dell'impianto di terra unitamente a quello degli interruttori differenziali è controllato con cadenza mensile. Le verifiche dell'Organismo di Controllo sono effettuate con cadenza biennale.	<b>RIDOTTO</b>
Incendio di materiali	E' vietato installare lampade a distanza ravvicinata da stoffe, cartoni o altri materiali incendiabili. E' vietato ostruire le uscite e i percorsi di sicurezza depositando colli o attrezzature Non si impiegano prese multiple. All'interno delle strutture vige il divieto assoluto di fumare	<b>RIDOTTO</b>



I datori di lavoro devono provvedere, coordinandosi con i datori di lavoro delle scuole e del comune a:

designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza ex art. 18 D. Lgs 81/08;

- informare e formare i lavoratori; gli addetti antincendio hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione per attività a rischio medio;
- garantire la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, in relazione alla valutazione dei rischi, collocati in modo da coprire adeguatamente tutti gli uffici ed essere ben visibili ed accessibili (evidenziati da apposita cartellonistica):
- incaricare una ditta specializzata che semestralmente effettua la revisione degli estintori (inoltre i lavoratori nominati addetti antincendio, giornalmente, effettuano un controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali).

All'interno delle scuole sono presenti:

1. uscite di sicurezza con maniglione antipánico, sfocianti direttamente all'esterno del fabbricato;
2. un numero adeguato di estintori (a polvere);
3. cassetta di pronto soccorso;
4. presenza di addetti antincendio (personale appositamente formato per gestire incendi di modeste entità);
5. presenza di addetti primo soccorso;
6. presenza di segnaletica di sicurezza (indicazione delle vie di esodo, uscite di sicurezza, estintori ecc...) e planimetrie di orientamento generali con indicazione delle uscite di sicurezza e vie di fuga (segnaletica affissa alle pareti);
7. presenza di un piano d'emergenza ed evacuazione contenente le procedure da adottare in caso di emergenza e/o necessità di evacuare la scuola.

I mezzi antincendio sono mantenuti in efficienza e controllati ogni sei mesi dalla ditta specializzata.

I mezzi di estinzione sono collocati in modo da coprire adeguatamente tutte le aree delle scuole. Gli estintori sono posizionati in aree ben visibili, accessibili (evidenziati da apposita cartellonistica) e vicini a una via di fuga (uscite di emergenza).

### **Impianto di riscaldamento.**

Nelle scuole i locali sono riscaldati da caldaie installata in un locale tecnico separato, con caratteristiche come da progetto approvato dai Vigili del fuoco.

Gli impianti sono stati realizzati da installatori che ne hanno dichiarato la conformità alla regola dell'arte ed sono controllati annualmente dai tecnici incaricati della manutenzione ordinaria.

**DESCRIZIONE:** rischio esplosione dovuto ad esempio dalla presenza di impianti a gas metano.

**Valutazione del rischio:** 1

### **MISURE**

Le caldaie sono periodicamente revisionate da Ditte specializzate.

**Descrizione:** rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro.

**Valutazione del rischio:** 2

### **Misure:**

I lavoratori operanti all'interno delle scuole , non devono impiegare agenti chimici pericolosi. I lavoratori devono utilizzare specifici DPI per utilizzare i prodotti per la detergenza e sanificazioni. Tali detersivi e disinfettanti devono essere conservati in armadi o locali chiusi a chiave e non raggiungibili dai bambini. Il personale che li utilizza è stato formato sui rischi e il corretto utilizzo dei prodotti.

**Descrizione:** attività lavorative che possono comportare, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto.

**Valutazione del rischio:** non presente.

**Descrizione:** il datore di lavoro valuta tutti i rischi derivanti da esposizione ad agenti fisici in modo da identificare e adottare le opportune misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento alle norme di buona tecnica ed alle buone prassi ex. art. 181 D. Lgs. 81/08.

**Valutazione del rischio:** 4

**Area operativa:** locali occupati dai bambini (aree ricreative, dormitori, refezione, bagni).

**Personale:** adetti al servizio di refezione nelle scuole

**Misure:**

Il committente ha effettuato la valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro prendendo in considerazione in particolare (ex art. 190 D. Lgs 81/08):

- a) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- b) i valori limite di esposizione e i valori di azione;
- c) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;
- d) per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- e) tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;

- f) le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- g) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- h) il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- i) le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- j) la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Il datore di lavoro inoltre ha programmato l'informazione dei lavoratori in merito a:

- i risultati della valutazione del rumore all'interno delle scuole;
- i rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore;
- le misure programmate da adottare;
- le funzioni dei dispositivi di protezione individuali, le circostanze nelle quali n'è previsto l'uso e le modalità d'utilizzo;
- il significato ed il ruolo del controllo sanitario (tramite il Medico Competente).

**Descrizione:** valutazione dei rischi derivanti dal microclima dell'ambiente di lavoro (aerazione dei luoghi di lavoro chiusi, temperatura dei locali, umidità).

### **Valutazione del rischio: 3**

#### **Misure:**

Tutti i locali sono dotati di finestre che garantiscono un buon livello di aerazione ed illuminazione. La temperatura dei locali è mantenuta costante a circa 20°C. L'umidità dei locali è adeguata.

L'impianto di illuminazione ambientale è sufficiente. I locali sono illuminati, oltre dalle ampie vetrate (illuminazione naturale), da un'adeguata illuminazione artificiale ed illuminazione d'emergenza atta a garantire la luminosità prevista dalla legge (5 lux).

L'impianto di illuminazione è sottoposto a controlli e manutenzioni periodiche.

**Descrizione:** valutazione del rischio di contaminazione da qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni (definizione agente biologico ex art. 267 D.Lgs 81/08).

### **Fonti di pericolo**

- Contatto con bambini;
- Impianti idrici in cattivo stato di manutenzione;
- Arredi;
- Polveri.

**Personale maggiormente esposto:** personale che distribuisce i pasti ai bambini

### **Effetti sulla salute**

Infezioni batteriche (scarlattina, otiti, faringiti), infezioni virali (varicella, morbillo, rosolia, parotite, influenza, mononucleosi, raffreddore), allergie, elmintiasi, dermatosi, pediculosi.

### **Valutazione del rischio: 5**

#### **Misure:**

- Formazione ed informazione sulle corrette prassi igieniche;
- Igiene delle mani, soprattutto dopo aver cambiato indumenti e pannolini ai bambini;
- Adeguate procedure di pulizia degli ambienti;
- Microclima confortevole (aerazione);
- Adeguata manutenzione impianti;
- Monitoraggi ambientali per controllare la qualità dell'aria;
- Periodiche ispezioni delle possibili infestazioni ecoparassitarie dei bambini (pediculosi).

I locali sono giornalmente puliti dal personale addestrato.

I lavoratori indossano, durante la giornata lavorativa, indumenti da lavoro.

Sussiste la possibilità di contagi dovuti a malattie infettive portate dai bambini; qualora sussista la presenza di un bambino con possibili infezioni si provvede a tenerlo lontano dagli altri bambini ed avvisare tempestivamente i genitori.

### **Dispositivi di protezione utilizzati**

- guanti
- calzature specifiche
- indumenti da lavoro

**Descrizione:** valutazione del rischio di contrarre il batterio della legionella e la salmonella.

L'infezione da salmonella è trasmessa per via oro-fecale attraverso l'ingestione di cibi o bevande contaminate.

Il periodo di incubazione è molto breve, infatti i sintomi della malattia possono manifestarsi anche solo dopo 12 ore dall'ingestione del batterio. I sintomi interessano il tratto gastrointestinale e sono rappresentati da:

- Dolore addominale
- Nausea e vomito
- Febbre e diarrea.

Tale patologia ha generalmente decorso breve e termina con la guarigione, ma non è da sottovalutare in soggetti più a rischio come bambini e anziani.

### **Valutazione del rischio: 4**

#### **Misure:**

Adeguate pulizie dei locali e degli arredi, effettuata dagli addetti alle pulizie adeguatamente formati.

Controllo e manutenzione periodica dei condizionatori d'aria.

#### **Descrizione:**

la valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001,

n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi (art. 28 comma 1 D. Lgs 81/08).

#### **Valutazione del rischio: 4**

##### **Misure:**

Il livello di stress derivante il lavoro effettuato all'interno delle scuole è valutato prendendo in considerazione i seguenti indicatori:

- assenteismo;
- turn over;
- produttività;
- fenomeni infortunistici;
- dichiarazioni dei lavoratori (come ad esempio lamentele o richieste di azioni da parte del DdL)
- conflittualità.

L'attività di addetto mensa non comporta un rilevante livello di stress correlato poiché non sussistono mansioni logoranti e/o ripetitive e/o lavorazioni notturne; tuttavia è presente uno stress dovuto all'esposizione a picchi di rumore (urla dei bambini) ed alla responsabilità assunta (necessità di prestare costante attenzione e controllo dei movimenti e delle azioni dei bambini).

Nel caso in cui si rilevi la presenza di lavoratori che manifestino sintomi di stress (in base agli indicatori sopra citati) si provvederà ad adottare misure concordate con il Medico Competente.

I lavoratori, durante gli incontri periodici di informazione e formazione, saranno informati sui rischi derivanti dallo stress lavoro correlato e sulla politica aziendale in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

##### **DESCRIZIONE:**

valutazione dei possibili rischi che le lavorazioni possono comportare a lavoratrici in stato di gravidanza. Gli orari di lavoro prolungati, il lavoro a turni rappresentano condizioni che, inducendo un

affaticamento mentale o fisico, aggravano la stanchezza della lavoratrice, stanchezza correlata alla gravidanza e al periodo post natale.

### Valutazione del rischio:

Gli orari di lavoro prolungati, il lavoro a turni rappresentano condizioni che, inducendo un affaticamento mentale o fisico, aggravano la stanchezza della lavoratrice, stanchezza correlata alla gravidanza e al periodo post natale.

Nella valutazione dei rischi si è tenuto conto della fatica derivante dallo **stare in piedi**, che aggrava la condizione naturale della gravidanza nella quale si verificano mutamenti fisiologici.

L'attività di addetto mensa espone il lavoratore a rischi di movimentazione manuale dei carichi, esposizione ad agenti biologici, postura eretta protratta. Le lavoratrici che comunicano il proprio stato di gravidanza al Datore di lavoro saranno assegnate ad una mansione compatibile con la gravidanza, la professionalità e le disponibilità di lavoro effettive.

Le lavoratrici nel periodo post natale sono sottoposte a limitazioni dell'operato ed effettuano pause frequenti in locali separati.

<b>RISCHIO</b>	Addetto mensa
Malattie infettive*	si
Movimentazione manuale carichi	si
Lavori a turni notturni	no
Rischio chimico	no

\*rischio di contagio di malattie infettive che possono comportare l'aborto o la malformazione del feto, come ad esempio toxoplasmosi, varicella, morbillo, parotite, rosolia

<b>ULTERIORI RISCHI PRESI IN CONSIDERAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
Trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa, <b>durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;</b>	



I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche, durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	non sussiste
quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché' alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 e s.m.i. , durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	non sussiste
i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	non sussiste
i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	vietato l'uso di scale durante la gravidanza
i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	non sussiste
i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	sussiste
i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	non sussiste
i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	non sussiste
i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	non sussiste

i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	non sussiste
i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	non sussiste
i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.	non sussiste
<b>AGENTI AI QUALI <u>NON</u> SARA' ESPOSTA LA LAVORATRICE IN STATO DI GRAVIDANZA</b>	
Lavoratrici gestanti - agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;	non sussiste
Lavoratrici gestanti - agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;	sussiste
Lavoratrici gestanti e Lavoratrici in periodo successivo al parto - agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.	non sussiste
Lavoratrici gestanti e Lavoratrici in periodo successivo al parto - lavori sotterranei di carattere minerario.	non sussiste
<b>RISCHI AI QUALI <u>NON</u> SARA' ESPOSTA LA LAVORATRICE</b>	
Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare: a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti; b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari; c) rumore; d) radiazioni ionizzanti; e) radiazioni non ionizzanti; f) sollecitazioni termiche; g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti,	sussiste

sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta	
Agenti biologici.	sussiste
Agenti chimici.	non sussiste
Lavori in quota	non sussiste
Aggressione – lavori solitari	non sussiste

#### **Valutazione del rischio: 4**

I lavoratori stranieri sono esposti ad un rischio infortunistico statisticamente più elevato rispetto ai colleghi italiani.

#### **Misure:**

Si è disposto per i Lavoratori addetti a mansioni all'interno delle scuole una procedura che preveda;

- all'atto dell'assunzione un'azione informativa e formativa particolare (se utile effettuata con l'ausilio di un interprete);
- una assistenza di "follow up", a cura del responsabile del datore di lavoro, per il primo trimestre lavorativo.

### **Valutazione del rischio: 3**

#### **Misure:**

Nelle aree esterne delle scuole sono presenti i cassonetti differenziati a seconda della natura del rifiuto. L'indifferenziato e i rifiuti organici sono rimossi (dall'ente comunale incaricato) giornalmente; la carta con cadenza settimanale.

**Descrizione:** valutazione del rischio di tagli, impatti, colpi causati da attrezzature o arredi.

**Valutazione del rischio:** 3 Misure:

Gli arredi presenti all'interno delle scuole non possiedono spigoli vivi poiché sono stati progettati in modo da non comportare rischi per i bambini (e pertanto nemmeno per i lavoratori). I giochi dei bambini non sono lasciati sparsi per i locali ma riposti in appositi contenitori quando non utilizzati. I depositi di materiali sono organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

### **Valutazione del rischio: 4**

#### **Misure:**

I percorsi pedonali sono mantenuti, quanto più possibile, sgombri da attrezzature, materiali e quant'altro possa ostacolare il cammino degli operatori.

Tutti gli addetti indossano, durante l'orario lavorativo, calzature idonee (con suola antiscivolo in gomma). I locali sono adeguatamente illuminati.

I pavimenti devono essere lavati normalmente fuori dall'orario lavorativo, in caso contrario si provvede a segnalare l'area con il cartello "pavimenti bagnati pericolo di scivolamento".

Dispositivi di protezione individuali consegnati ai lavoratori.

Il datore di lavoro ai fini della scelta dei DPI:

- a) effettua l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- b) individua le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi di cui alla lettera a), tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- c) valuta, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le raffronta con quelle individuate alla lettera b);
- d) aggiorna la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Il datore di lavoro, anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, individua le condizioni in cui un DPI deve essere usato, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- entità del rischio;
- frequenza dell'esposizione al rischio;
- caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- prestazioni del DPI.

Il datore di lavoro:

- a) mantiene in efficienza i DPI e n'assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- b) provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- c) fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori;
- d) destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- e) informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- f) rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;

- g) stabilisce le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- h) assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

All'atto dell'acquisto il Datore di lavoro personalmente verifica che i DPI:

- riportino la marcatura CE risultando conformi alle norme UNI o alle norme tecniche di altri Paesi aderenti alla Comunità Europea,
- siano accompagnati delle istruzioni per l'uso.

Educatore	Guanti in nitrile o neoprene, utilizzati durante il cambio del pannolino. I lavoratori inoltre indossano, durante l'orario lavorativo, scarpe ed indumenti da lavoro idonei; all'inizio ed al termine della giornata lavorativa i lavoratori effettuano un cambio di indumenti e di scarpe nel locale adibito a spogliatoio.

**Descrizione:** contatti rischiosi tra il personale di imprese diverse che operano contemporaneamente nella stessa area aziendale con contratti indipendenti.

All'interno delle scuole, oltre ai lavoratori della ditta appaltatrice, opera il personale scolastico.

Inoltre, in tutte le sedi sussiste il rischio di interferenza tra i lavoratori delle ditte appaltatrici e lavoratori di Società incaricate della manutenzione degli impianti e dei presidi antincendio.

**Misure:**

I datori di lavoro:

- a) verificano l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

- b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
- c) elabora un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (ex art. 26 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81).

Il DUVRI elaborato dai datori di lavoro riporta informazioni:

- sui rischi specifici esistenti;
- sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate;
- sulle misure programmate al fine di evitare interferenze tra lavoratori di diverse imprese operanti all'interno delle scuole;
- sugli obblighi e divieti da rispettare.

I lavoratori sono a conoscenza del divieto di transitare o sostare in aree oggetti di esecuzione dei lavori di manutenzione in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione (il divieto interessa sia i lavoratori sia i bambini).